

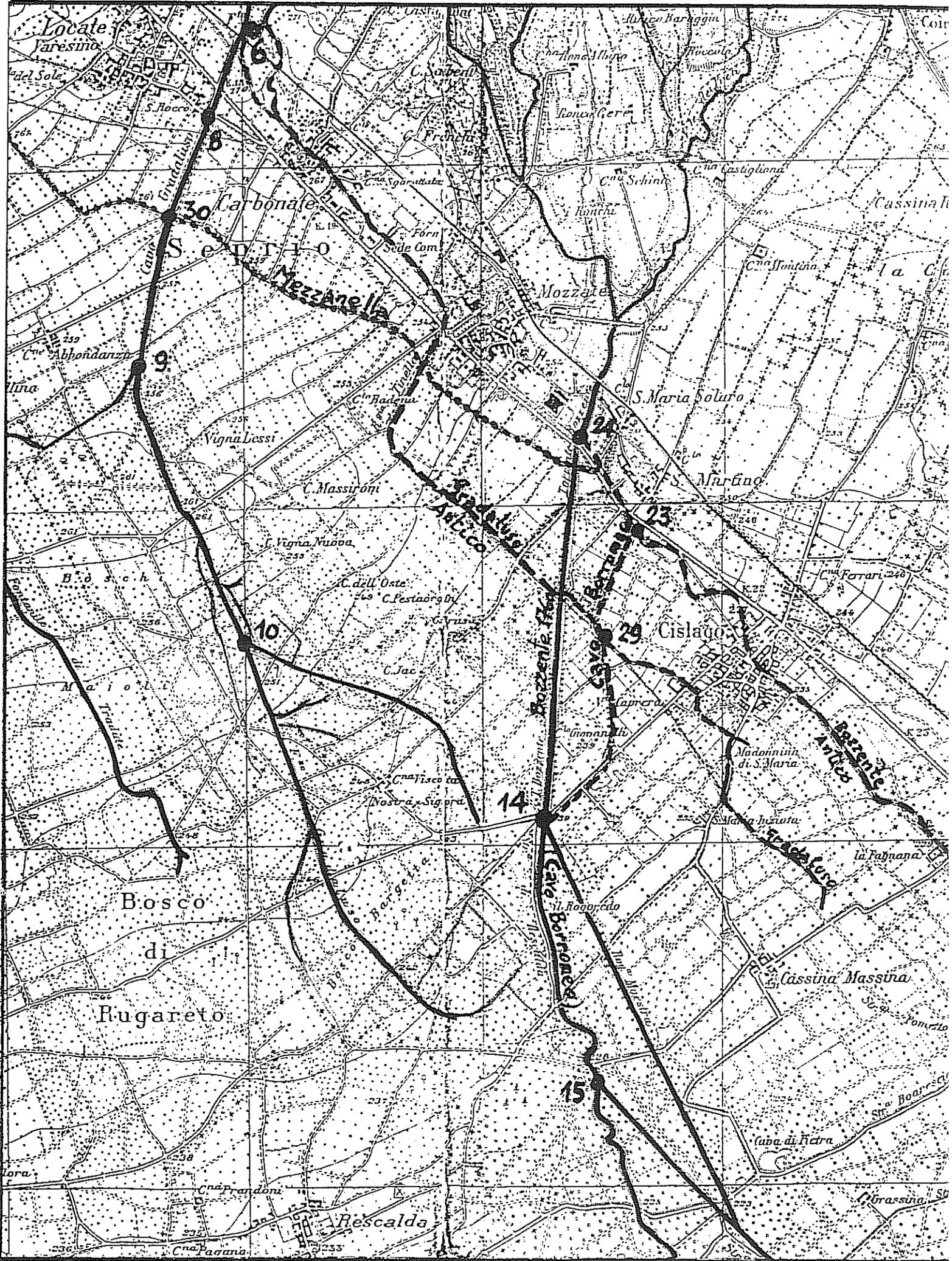
Peppino Donzelli

Storia dei tre torrenti

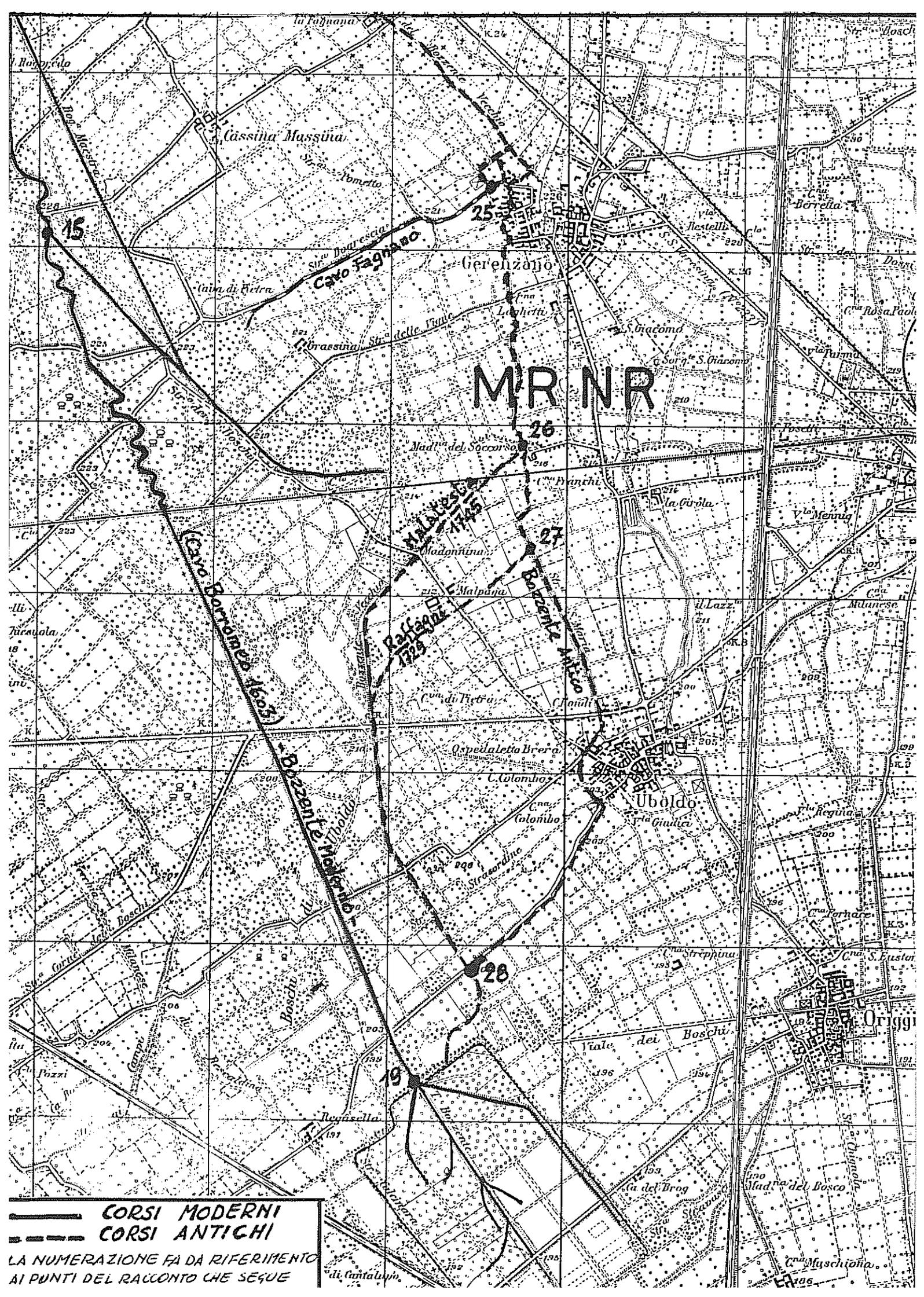


BOZZENTE - GRADELUSO - FONTANILE

dall'anno 1500 fino all'epoca della loro
separazione del 1762 ai nostri giorni



**CARTA TOPOGRAFICA ATTUALE DEL CORSO ANTICO E MODERNO
 DEI TRE TORRENTI
 FONTANILE GDADELISSO E BOTZENTE**



MIR NR

——— CORSI MODERNI
 - - - - - CORSI ANTICHI
 LA NUMERAZIONE FA DA RIFERIMENTO
 AI PUNTI DEL RACCONTO CHE SEQUE

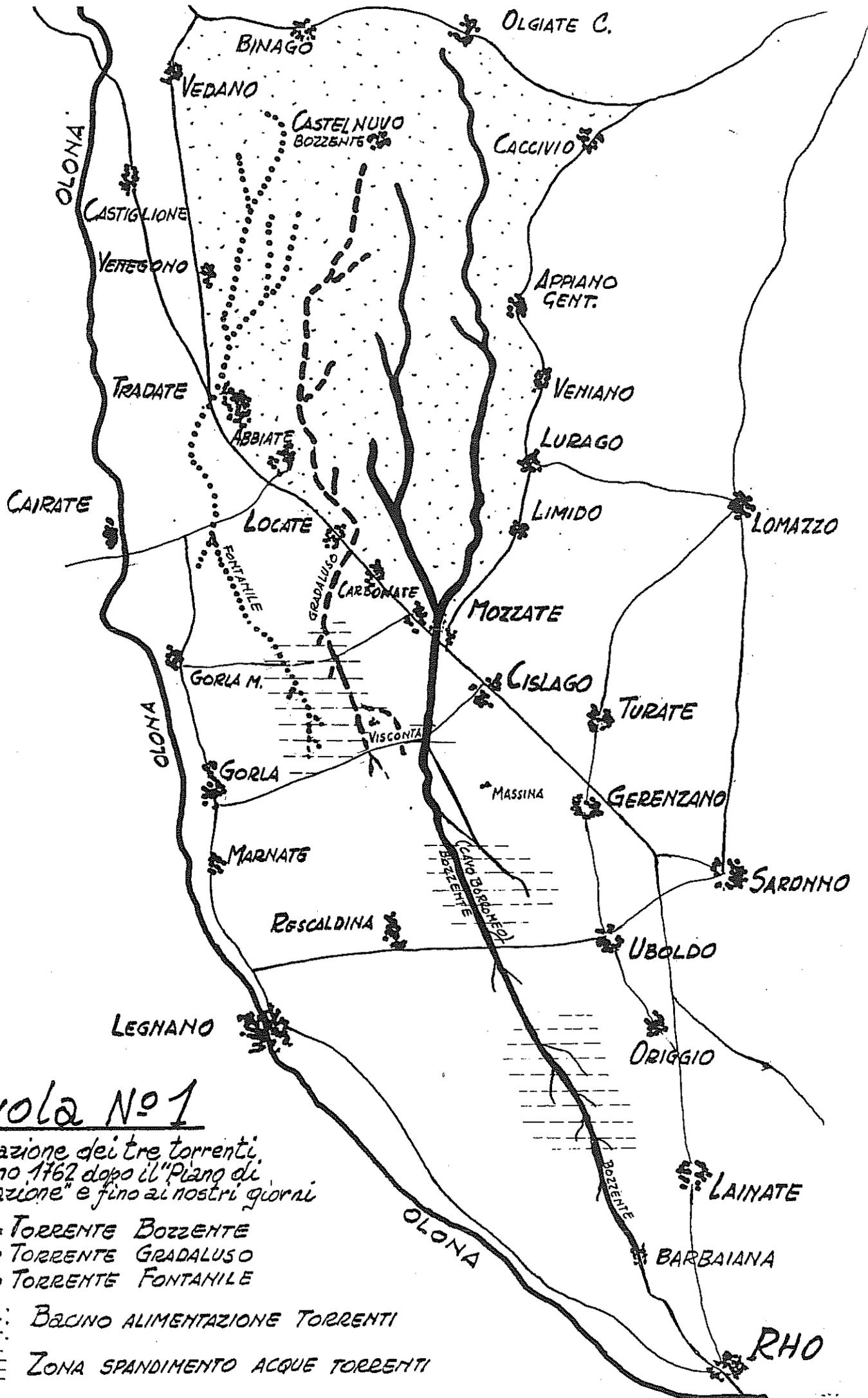


Tavola No 1

Situazione dei tre torrenti, nell'anno 1762 dopo il "Piano di Separazione" e fino ai nostri giorni

- TORRENTE BOZZENTE
- - - TORRENTE GRADALUSO
- TORRENTE FONTANILE
- BACINO ALIMENTAZIONE TORRENTI
- - - - ZONA SPANDIMENTO ACQUE TORRENTI

«OGNI TRENT'AN E TRENTA MÉS L'ACQUA LA TORNA AL SO PAÉS»

Questo proverbio popolare Cislaghese, che indica la periodicità delle inondazioni che il Bozzente porta attualmente fra le vie del paese, e ricorda che anticamente il suo corso si snodava attraverso l'abitato, è nato senza alcun dubbio dopo il 1762.

In quell'anno infatti furono ultimati i lavori di separazione e di deviazione dagli abitati, dei corsi dei tre torrenti, Fontanile di Tradate, Gradeluso di Locate e Bozzente di Cislago a conclusione di due secoli di progetti, di lavori e di lutti. Con questa opera veniva data ai torrenti la sistemazione razionale e definitiva che tuttora continua ad assolvere il compito che a quell'epoca le fu affidato dai suoi progettisti verso i quali ci sembra doveroso un cenno di ricordo riconoscente per l'ingegno e la capacità da loro dimostrata.

Il problema, che già da lontano 1590 veniva sottoposto alla loro competenza, era uno dei più ardui e complessi: liberare una delle più fertili provincie del Ducato di Milano dalle furiose inondazioni che questi tre torrenti, uniti o separati, periodicamente riversavano sui territori di Cislago, Gerenzano, Uboldo, Origgio, Lainate e Rho, devastando coltivazioni, abbattendo abitazioni e portando la morte fra gli uomini e gli animali.

Moltiplicavano le difficoltà di questi ingegneri anche fattori di natura tecnica, economica e politica: le leggi dell'idraulica non erano state ancora del tutto formulate e lo scambio di notizie e di esperienze era limitato dalle distanze. Era stato inoltre loro vietato di condurre i torrenti nel vicino fiume Olona, per evitare inondazioni lungo il suo corso e danni ai mulini fra Cairate e Rho. Dovevano assolutamente consumare le loro piene nei boschi, con spandimenti calcolati in modo da non invadere i coltivati e gli abitati.

Attualmente, dopo un periodo di oltre due secoli, in cui si sono verificate solo le trentennali inondazioni dovute alla tracimazione dagli argini del nuovo corso del Bozzente che causano qualche danno ed alcuni disagi all'abitato di Cislago, ci sembra doveroso verso questi uomini raccontare le vicissitudini che hanno travagliato la nostra comunità per meglio comprendere il sacrificio e l'impegno che spinse loro a risolvere in modo così degno un problema così complesso. La loro opera si è dimostrata tanto valida che, superando tutte le loro previsioni, ha sfidato le offese del tempo e soprattutto quelle degli uomini. Questi tecnici forti delle passate esperienze, e sapendo che l'imprevidenza umana sarebbe stata la maggior nemica del loro lavoro, si erano augurati che la loro fatica non dovesse risultare perfetta; temevano infatti che le future generazioni, non più pressate dal pericolo, dimenticassero le vicende che l'avevano determinata e mandassero in rovina un'opera così sofferta e tanto onerosa per mancanza di sorveglianza e di manutenzione.

★ ★ ★

Prima di iniziare il racconto storico, diventa opportuno dare al lettore una visione generale della configurazione del nostro territorio, ed in modo particolare della zona in cui nascono e si formano i tre torrenti, in quanto proprio nella tipologia di questo territorio è racchiusa la causa maggiore degli eventi che saranno narrati in seguito.

Il bacino che alimenta i tre torrenti (vedi Tavola n. 1) è attualmente facilmente individuabile in quanto circoscritto da tre grandi arterie di comunicazione che formano intorno ad esso un triangolo i cui lati sono così formati: a ovest, dalla linea della Ferrovia Nord Mozzate-Vedano; a est, dalla provinciale che da S. Martino attraverso Appiano Gentile porta a Olgiate Comasco; ed infine a nord dalla statale Varese Binago-Olgiate Comasco. Questo territorio, ora quasi interamente ricoperto da boschi, è caratterizzato da una superficie profondamente solcata da numerose valli e declivi, il fondo dei quali è percorso da piccoli ruscelli che raccolgono le acque che dilavano i loro pendii durante i temporali e nei periodi di piogge prolungate. Questi piccoli corsi d'acqua nel loro procedere si uniscono ad altri e formano corsi sempre più consistenti che scorrendo sempre verso sud vanno a formare i grossi rami che alimentano i corsi principali dei torrenti.



Cislago - inondazione "periodica" del Bozzente del 30-10-1976.

Siamo ormai nelle vicinanze dei centri abitati e precisamente: a Tradate per il Fontanile, a Locate per il Gradeluso e a Mozzate per il Bozzente.

Questi tre punti, che poniamo idealmente sui ponti delle Ferrovie Nord sotto i quali passano attualmente i tre torrenti in prossimità dei relativi paesi, oltre a rappresentare il termine dei bacini di alimentazione dei torrenti e l'inizio dei loro corsi verso la pianura coltivata e abitata, hanno un'altra particolarità: si trovano su tre altitudini diverse e precisamente: il Fontanile di Tradate sulla quota superiore, il Gradeluso di Locate sulla quota intermedia ed il Bozzente di Mozzate sulla quota inferiore.

A conclusione di questa breve ma necessaria indagine sul territorio interessato, risultano evidenti due elementi fondamentali che in seguito dovranno sempre essere tenuti presenti:

1) i tre torrenti essendo alimentati da tre bacini imbriferi contigui e simili hanno come conseguenza lo stesso regime; le loro piene e le loro secche coincidono con scarti di tempi molto brevi;

2) tutto il territorio considerato, ha un'inclinazione naturale che tende a portare le acque di superficie verso

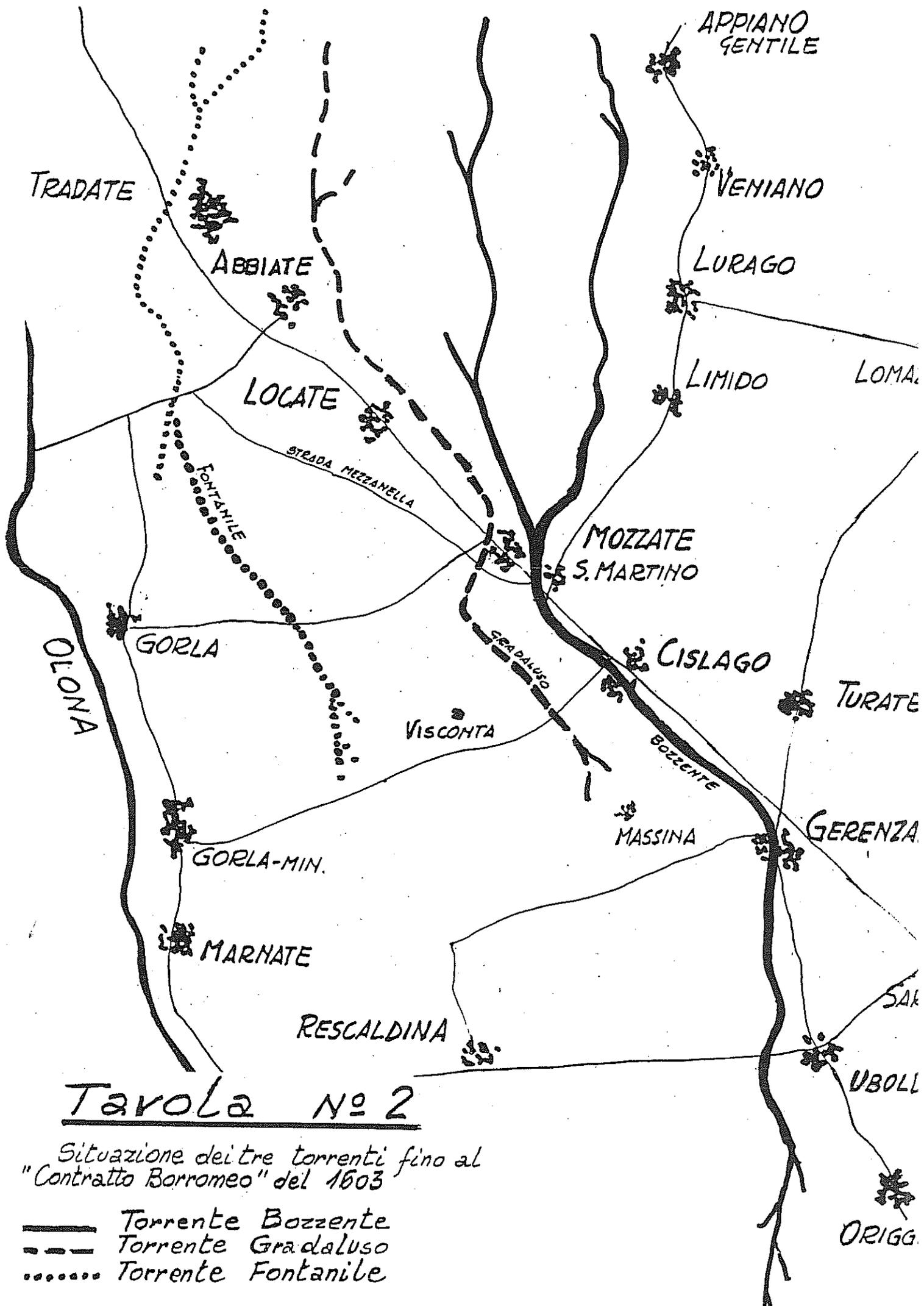


Tavola No 2

Situazione dei tre torrenti fino al
 "Contratto Borromeo" del 1603

- Torrente Bozzente
- - - - - Torrente Gradaluso
- Torrente Fontanile

la direttrice di Cislago, Gerenzano, Uboldo, Origgio, Lainate, Rho che rappresenta appunto la direzione del corso antico del Bozzente tracciato nel passato dall'azione delle acque che seguivano la pendenza del terreno.

Tutti gli elementi sopra analizzati, sono sempre stati, nel corso di alcuni secoli, la causa del fenomeno che tanto ha travagliato le nostre Comunità: l'unione dei corsi dei tre torrenti nel letto del Bozzente di Cislago.

Questo fenomeno a quei tempi veniva esaltato anche dallo stato in cui erano ridotte le valli dei bacini di alimentazione dei torrenti. Questi territori che ora vediamo così riccamente coperti di boschi e vegetazione, avevano allora un aspetto lunare. Erano stati ridotti a veri deserti dall'azione incessante dell'uomo che in epoche precedenti aveva tratto da loro legname per usi diversi, e aveva in seguito asportato il sottobosco per raccogliere brugo e strame per uso agricolo. Di conseguenza, le acque piovane non più trattenute dalla vegetazione, scorrevano immediatamente verso le zone più basse, raggiungevano nel giro di qualche ora l'alveo dei torrenti, provocando piene brevi e violente durante i temporali estivi, prolungate e dannose nei periodi piovosi. Le acque di piena inoltre trasportavano a valle terriccio e ghiaie che depositandosi sui letti ne innalzavano il loro livello favorendo la fuoriuscita delle acque dai loro alvei, creandone dei nuovi o congiungendoli fra loro.



Corso del Bozzente antico a Gerenzano.
(chiamato in seguito Bozzentino).

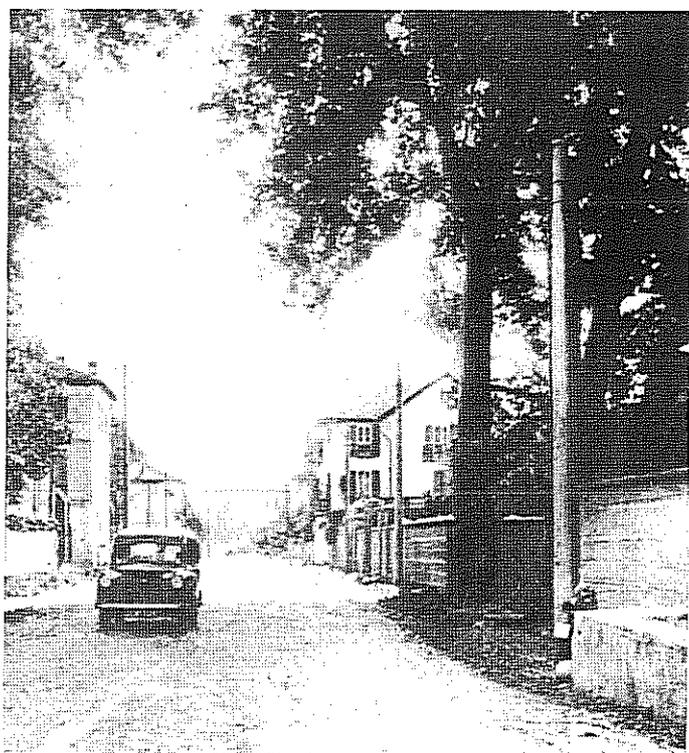
PARTE STORICA

★ ★ ★

Siamo alla fine del XVI secolo e lo stato di fatto dei tre torrenti come appare evidenziato dalla tavola N. 2 risulta il seguente:

il **FONTANILE**: da Tradate seguendo un corso quasi uguale a quello attuale passava vicino alla Cascina Cipollina e si « consumava » nei boschi di Gorla Minore. Fino all'anno 1712 non si è trovata notizia di grandi variazioni di percorso o danni provocati da questo torrente;

il **GRADELUSO**: (sotto il nome di Bozzentino (6-31-29) piegava il suo corso verso Carbonate-Mozzate, nei pressi dell'attuale stazione ferroviaria di Locate, seguendo a nord la strada Varesina, la attraversava all'altezza dei piantoni di Mozzate per poi piegare sotto S. Martino, verso Cislago lungo l'attuale strada campestre detta Miserella. Imboccava successivamente la strada per S. Maria e si disperdeva nei boschi in prossimità della frazione Massina. (Questo suo corso è in parte ancora esistente peraltro visibile in una fotografia aerea della zona ripresa alcuni anni orsono);



Strada statale Varesina ai piantoni di Mozzate.
Sulla destra in primo piano è visibile la spalla del ponte del Gradeluso antico (chiamato in seguito Roggia Tinella).

il **BOZZENTE**: (24-23-25-26-27-28) dal ponte di S. Martino (l'attuale ponte che collega S. Martino con Mozzate), piegava a sinistra lungo la strada Varesina, la seguiva per un tratto, entrava in Cislago fra le due chiese, attraversava il paese, e passando per la Fagnana, entrava in Gerenzano. Attraversato il paese nella parte bassa, piegava il suo corso verso la Madonna del Soccorso in direzione di Uboldo; circondava il paese con un largo semicerchio e voltava poi verso i boschi di Origgio e Lainate, nei quali si disperdeva.

Il corso antico del Bozzente, del quale è stata fatta una descrizione sintetica, serviva in quell'epoca in parte anche come sede della strada Varesina nel tratto S. Martino-Gerenzano, che risultava in tale modo percorribile solo nei periodi di secca del torrente.

Con tale situazione, la condizione dei vari paesi risultava veramente tragica:

Cislago, era diviso in due parti dal Bozzente e lambito in periferia dal Gradeluso;

Gerenzano, aveva la periferia intersecata tortuosamente dal Bozzente che riceveva nei dintorni del paese anche le rogge dei Piatti e della Mascazza;

Uboldo e Origgio, si trovavano invece nelle vicinanze del Bozzente ma su una quota inferiore al suo corso,



CASEGGIATO
 DI SECONDA STAZIONE
 DEL TERRITORIO DI
 CISLAGO
 PIEVE DI OLGIA TE OLONA
 1752



CASEGGIATO
 DI SECONDA STAZIONE
 DEL TERRITORIO DI
 GERENZANO
 PIEVE DI APPIANO
 1752

GLI ABITATI DI
 CISLAGO E GERENZANO
 ATTRAVERSATI DAL
 BOZZENTE NEL 1752